

Piero Porcu

Agenzia delle Dogane - Ufficio di Alessandria



## Il nome dei prodotti

Nel precedente numero avevamo iniziato ad affrontare il tema legato al “nome dei prodotti” evidenziando come, in virtù dell’informatizzazione delle procedure e di parte dei documenti, ogni prodotto sottoposto al regime delle accise ha assunto, oltre al classico nome commerciale, anche un “nome elettronico” formato da un particolare e dedicato codice a 18 caratteri alfanumerici, identificati da acronimi che sono **CPA+NC+TARIC+CADD**, ognuno con una specifica funzione e formato (digit).

Avevamo analizzato la struttura di tale codice evidenziando, nella trattazione di alcune sue parti, in particolare, il **CPA** (Codice Prodotto Autorizzato), formato da quattro caratteri alfanumerici che ha valenza europea, che è contraddistinto da una lettera iniziale e da tre caratteri numerici (ad esempio: vino tranquillo = W200; vino spumante = W300, ecc.) e definisce famiglie di prodotti ai fini della loro classificazione fiscale/tributaria.

Il codice **NC** (Nomenclatura Combinata) che è una nomenclatura nel senso etimologico del termine, derivato dal latino *Nomen* (nome) e *Calatum* /*Calatum* (chiamare), ossia un elenco di prodotti con il loro corrispondente Nome.

La nomenclatura combinata, è il sistema di classificazione più utilizzato a livello mondiale, e, così come la conosciamo ed utilizziamo noi adesso, nasce nel 1987, attraverso l’emanazione di un Regolamento Comunitario (Reg. 2658/1987/CE), con cui veniva ampliato il sistema di codifica internazionale di designazione e codificazione delle merci, denominato “*Sistema Armonizzato*” (SA), che preve-

deva la classificazione in 6 cifre (digit), portandolo alle attuali 8 cifre.

La **TARIC**, formata da 2 cifre, più che un elenco è una vera e propria Tariffa, ossia attraverso due digit aggiuntivi vengono fissate, in tutta la Comunità Europea, l’ammontare dei diritti doganali, dei prelievi e delle misure a cui sono sottoposte le merci in virtù di particolari regolamenti comunitari.

Pertanto, attraverso la consultazione della Tariffa Doganale Comune, che è suddivisa in Voci, Sottovoci e Ripartizioni, è possibile avere una visione se non completa, sicuramente molto dettagliata, di un singolo prodotto, mettendo anche in evidenza tutte le misure sia a carattere tariffario che non, dettate da norme comunitarie e extra-comunitarie.

Ad esempio, è possibile conoscere se un dato prodotto è soggetto a particolari misure commerciali quali ad esempio i “dazi antidumping”, ovvero se un prodotto è soggetto ad importazione entro particolari e stabiliti contingenti, o divieti, quali proibizioni e restrizioni all’importazione o all’esportazione (si pensi ad esempio alle armi, alle sostanze stupefacenti, a particolari prodotti pericolosi per la salute pubblica, ecc.).

L’adozione da parte del sistema “accise” della classificazione utilizzata a livello “dogana” era imprescindibile, infatti, pur se in presenza da un lato di imposte a carattere nazionale (accise) rispetto ai tributi che costituiscono “risorse proprie” della Comunità Europea (dazi), non avrebbe avuto

Excise Products Categories	Excise Products Category code	Excise Products	Excise Product Code
Ethyl alcohol and spirits	S	Spirituous beverages	S200
		Ethyl alcohol	S300
		Partially denatured alcohol	S400
		Other products containing ethyl alcohol	S500

Tabella 1 - Codice Prodotto Autorizzato.